

17.01.2025

## L'AfD non ha più paura del randello nazista

*Finora la CDU non ha trovato un mezzo efficace per contrastare il partito di estrema destra in campagna elettorale*

*di NIKOLAUS DOLL*



*Die Kanzlerkandidaten von Union und AfD, Friedrich Merz (CDU) und Alice Weidel*

L'atmosfera dell'incontro della CDU dello scorso fine settimana ad Amburgo era estremamente positiva. Si è parlato di un "nuovo inizio" e di avviare finalmente una "svolta politica" dopo le elezioni del Bundestag - in altre parole, una correzione di ampio respiro della politica del "semaforo". Tuttavia, alla riunione dell'esecutivo del partito sull'Alster ci sono stati alcuni commenti ponderati. Ad esempio, l'avvertimento che l'AfD potrebbe guadagnare "due o tre punti percentuali nei sondaggi nelle prossime due settimane se la tendenza attuale continua", come ha avvertito un uomo di spicco della CDU.

Rispetto alla caotica campagna elettorale della CDU/CSU del 2021, questa volta la CDU e la CSU stanno facendo molto bene. Con il leader della CDU Friedrich Merz, c'è un candidato indiscusso per il cancellierato. Markus Söder, leader della CSU, potrebbe risentirsi e cercare di spingere il più grande partito gemello davanti a sé con idee sempre nuove nella campagna elettorale. Tuttavia, rispetto allo scambio di colpi che la CDU e la CSU hanno ripetutamente ingaggiato negli ultimi anni, questo non è nulla.

Questa volta c'è anche un programma. Quasi troppo: non c'è quasi un tema, a parte le pensioni, che i partiti della CDU/CSU non vogliono affrontare e riorganizzare. C'è un programma di base, un programma elettorale, un'Agenda 2030 e presto un programma di azione immediata. Ma niente di tutto questo funziona. In ogni caso, non funziona. Nei sondaggi elettorali, la CDU/CSU è scesa per la prima volta al di sotto di questa soglia simbolicamente importante, dopo settimane di cifre costanti superiori al 30%. L'AfD, invece, è in crescita e ha raggiunto il 22% nel sondaggio settimanale della "Bild" di pochi giorni fa. Si tratta del dato più alto da un anno a questa parte: l'ultima volta che è stato raggiunto è stato il 20 gennaio 2024.

Alla conferenza del partito tenutasi a Riesa nel fine settimana, i leader dell'AfD hanno sferrato un attacco a tutto campo alla CDU. È un "partito imbroglione", ha inveito la co-leader del partito e candidata alla carica di cancelliere Alice Weidel. Dove la CDU è al potere, ad esempio a Berlino, prevale la follia queer-woker, mentre agli "assassini di coltelli" è permesso di rimanere nel Paese. In Sassonia e Turingia, i primi ministri "hanno stretto patti con i comunisti", ha detto Weidel, riferendosi al BSW. Per il resto, non ha detto quasi una parola sull'alleanza di Wagenknecht, sui Verdi e sulla sinistra: ha dichiarato che la CDU è il nuovo principale avversario.

Questo favorisce l'AfD nei sondaggi - ma non la CDU. E finora non ha trovato alcuno strumento per contrastare il partito di estrema destra. Se non aggrapparsi al cosiddetto firewall. Ora all'interno del partito cresce la preoccupazione che l'AfD lo spinga al muro.

La questione di come rispondere alla campagna elettorale e alla crescente popolarità del partito di estrema destra sta venendo sempre più alla ribalta. Da un lato, gli strateghi della CDU non vogliono condurre una campagna elettorale anti-AfD per non "rendere il partito più grande di quello che è", dicono. D'altra parte, secondo la CDU, anche mettere a tacere, escludere e negare l'AfD e le sue posizioni non ha aiutato. Il dibattito su come rispondere alla sfida dell'AfD sta prendendo piede all'interno del partito.

"L'AfD non ha più paura della clava nazista", spiega a WELT Jens Spahn, vicepresidente del gruppo parlamentare CDU/CSU. "Dobbiamo dire agli elettori molto chiaramente: se votate AfD, finirete con i rosso-verdi, rafforzerete le forze di sinistra nel Paese. Perché nessun partito formerà una coalizione con l'AfD, indipendentemente dall'esito delle elezioni generali". In effetti, tutti i partiti che hanno la possibilità di entrare nel Bundestag hanno escluso di lavorare con l'AfD. "Un voto all'AfD è un voto sprecato, solo con noi ci può essere un cambiamento di politica", ha detto Spahn.

Questo messaggio è importante, soprattutto per quasi la metà degli elettori che non hanno ancora deciso per chi votare il 23 febbraio. Secondo Forsa, l'attuale percentuale di non votanti e di indecisi a sei settimane dalle elezioni generali è pari al 28%, un dato significativamente superiore alle rispettive quote dei singoli partiti. Includendo i non votanti e gli indecisi, solo 22 elettori su 100 voterebbero per la CDU o la CSU, dodici per la SPD, nove per i Verdi, 14 per l'AfD e solo tre per la FDP e il BSW. In questo contesto, il ministro presidente dell'Assia Boris Rhein (CDU) consiglia al suo partito di concentrarsi maggiormente sui problemi degli elettori. "Dobbiamo presentare soluzioni ai problemi che sono veramente nella mente della gente - in termini di migrazione, sicurezza interna e questioni relative all'economia, alla prosperità e ai posti di lavoro", ha dichiarato il Ministro Presidente a WELT. In Assia, il suo governo statale sta facendo proprio questo.

Il risultato, secondo Rhein, è che "gli indici di gradimento dell'AfD sono in calo, mentre cresce il sostegno alla CDU". Il partito federale ha fatto dichiarazioni chiare sui temi giusti durante la campagna elettorale e ha formulato soluzioni più chiaramente di qualsiasi altro partito.

Queste proposte devono ora essere messe in ordine di priorità. "Rilanciare l'economia, ridurre la criminalità: questa è la strada giusta per rimettere la Germania in carreggiata", ha detto Rhein. Tuttavia, la diffusione dei messaggi fondamentali non sta chiaramente funzionando come desiderato. Almeno questa è l'impressione di alcuni membri della CDU/CSU. A margine della riunione del gruppo di Stato nel monastero di Seeon all'inizio dell'anno, la CSU ha chiesto chiaramente di affermare in modo più netto e chiaro ciò che l'Unione rappresenta. Nonostante tutte le critiche al Presidente eletto degli Stati Uniti, i cristiano-sociali hanno chiesto di osare un po' di più come Donald Trump quando si tratta di tattiche di campagna

elettorale. E anche i titolari di cariche di lunga data della CDU si chiedono: “Che storia vogliamo raccontare agli elettori? Qual è la storia?”.

“Abbiamo bisogno di messaggi brevi e memorabili”, spiega Wolfgang Bosbach, politico federale di lunga data della CDU.

“Quando il Cancelliere Olaf Scholz dice che la nostra prosperità si basa sul nostro stato sociale, è semplicemente sbagliato”. Uno dei suoi messaggi è il seguente: “La base della nostra prosperità è la nostra forza economica e la diligenza della nostra gente. Se la competitività diminuisce, non potremo continuare a espandere lo stato sociale”. L'AfD è in ascesa anche perché è costantemente sotto gli occhi di tutti. “L'AfD è costantemente oggetto di notizie, anche se al 95% negative. Ma questo non lo danneggia. È questo che lo rende davvero interessante per molte persone”, afferma Bosbach.

E conclude: “Sarebbe peggio per l'AfD se venisse ignorato”. In altre parole, la CDU/CSU non dovrebbe lasciarsi pressare costantemente per confermare il cosiddetto firewall.

Gitta Connemann, deputata della CDU al Bundestag e presidente della Mittelstands- und Wirtschaftsunion, consiglia comunque di confrontarsi con l'AfD sui suoi contenuti. “L'unica cosa che può aiutare sono le argomentazioni, le argomentazioni ripetute. Quando i rappresentanti dell'AfD appaiono da qualche parte, possiamo vedere che non ne hanno”, spiega Connemann. “Possiamo solo dire alle tante piccole e medie imprese che sono preoccupate: l'AfD vuole uscire dall'euro, dall'UE, dalla Nato, vuole espellere dal Paese innumerevoli persone con un background migratorio. Se tutto ciò dovesse accadere, saremmo indifesi, le esportazioni crollerebbero e la carenza di dipendenti esploderebbe”.